



CONSIGLIO COMUNALE

Reggio Emilia, 29 marzo 2011

La laicità: uno spazio sano di confronto per tutti

Non credo che l'intenzione di Beppe Pagani fosse quello di giudicare negativamente "Le giornate della laicità". Questa iniziativa, che consente alla nostra città di vivere il confronto con alcuni importanti storici, scienziati, filosofi, sui temi del pensiero e della vita non può che essere salutata con favore e come un segno di vivacità culturale della nostra città.

Il pluralismo delle opinioni è un valore per Reggio e ben venga che, accanto al Festival Francese, che la nostra città ha adottato con affetto, ci siano queste giornate sul pensiero laico che contribuiscono sempre più a rendere la nostra città, una "città aperta".

Le parole di Pagani in realtà non sono certamente rivolte ad accusare le giornate nel loro insieme, ma si concentrano sul titolo dell'incontro conclusivo che, seppur costruito sulla presentazione del libro di Sergio Luzzatto "Il crocifisso di Stato" (Einaudi 2011), viene in realtà presentato dal programma con l'apodittica affermazione "Senza crocifisso l'Italia sarebbe migliore". Un titolo effettivamente distante dal tono dialogico e dubitativo di molti altri seminari presenti all'interno delle giornate della laicità e che, se astratto da una lettura di contesto più ampia, può apparire una tesi più "ideologica" che "laica", più "contro", e capace di scavare fossati, che "per" e capace di costruire il confronto.

E a questo proposito non si può dimenticare, come ricorda Monsignor Ravasi sull'ultimo domenicale del Sole 24 ore, citando Pierre Reverdy nel suo *En vrac* (1956), che a volte «ci sono atei di un'asprezza feroce che si interessano di Dio molto più di certi credenti frivoli e leggeri».

In realtà sono proprio le differenze che ci fanno donne e uomini unici e inimitabili. Sono proprio le differenze che ci aiutano a costruire ogni giorno, grazie al confronto, i nostri pensieri e le nostre identità.

E' importante che la curiosità verso le differenze e verso le opinioni diventi un valore ed è certamente un valore per la nostra città che sulle questioni del pensiero ci sia finalmente questa voglia di confrontarsi, di dire la propria opinione, di trovare spunti e riflessioni così distanti e diversi nel rispetto e nell'ascolto reciproco.

Credo che queste giornate possano essere un'occasione importante se ognuno di noi è capace di vivere la laicità nella sua pienezza, riscoprendo come afferma Massimo Cacciari, la bellezza e la profondità etimologica della parola laico. Da làos (popolo), la laicità è quello spazio sano, positivo e propositivo di confronto, dialogo, ambito in cui affrontare i conflitti. La città dell'uomo è laica, governata dal popolo. L'ambito della fede è un altro e sta sul piano trascendente e in quanto tale va rispettato.

Allo stesso tempo non si può chiedere a noi cattolici di discutere spogliandoci dei nostri valori e della nostra religione, perché questi sono parte di noi. Quando ci si confronta è inevitabile portare le nostre idee, noi stessi, la nostra fede, le nostre speranze, i nostri sogni, i nostri valori: noi, donne e uomini, atei e credenti, siamo fatti soprattutto di quelli.

Emanuela Caselli
Presidente del Consiglio comunale
di Reggio Emilia